

Invitano all'incontro pubblico:

“Carcere, funzione sociale della pena e ruolo del Garante dei diritti delle persone detenute”

Se la finalità costituzionale della pena è il recupero, l'inclusione e il reinserimento dei detenuti, allora la sua esecuzione non può venire affidata in maniera esclusiva a un apparato specialistico,

ma deve coinvolgere l'intera collettività diventare responsabilità anche della comunità locale, attraverso proprie forme di partecipazione riconosciute e rappresentative.

sabato **22 ottobre** 2016

9.30-12.30

Sala “Besta”

della Banca Popolare di Sondrio
via Vittorio Veneto n° 4

Coordina:

Giorgio Bertazzini

già Garante delle persone detenute per le province
di Milano e Monza-Brianza

Apertura:

Carlo Ruina

Presidente C.S.V. L.A.VO.P.S.

Interventi:

Mauro Del Barba

Senatore Partito Democratico

Carlo Zanesi

Presidente Consiglio Comunale di Sondrio

Alessandra Naldi

Garante delle persone detenute per la provincia di Milano

Patrizia Ciardiello

Resp.le U.O. Indirizzo, analisi, programmazione,
controllo e promozione rapporti con il territorio
Ufficio Esecuzione Penale Esterna del PRAP per la Lombardia

Cecco Bellosi

Coordinatore comunità “il Gabbiano”,
responsabile nazionale gruppo carcere CNCA

Luisa Ravagnani

Garante delle persone detenute per la provincia di Brescia

Lorena Mentasti

Vice presidente Camera Penale di Sondrio

Francesco Racchetti

già Garante delle persone detenute per la provincia di Sondrio

Rappresentante

Associazione Volontariato Penitenziaria Quarto di Luna

Sono stati invitati a intervenire rappresentanti del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria:
Dott. Roberto Calogero Piscitello D.G. dei detenuti e del trattamento,
Dott. Massimo De Pascalis Vice Capo Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria.

Segue dibattito

CARCERE, FUNZIONE SOCIALE DELLA PENA E GARANTE DEI DIRITTI DEI DETENUTI

CSV L.A.Vo.P.S., Quarto di Luna, Gruppo di Volontariato Vincenziano di Sondrio e Il filo di Arianna promuovono **sabato 22 ottobre dalle ore 9.30 alle 12.30 a Sondrio** presso la Sala Besta della Banca Popolare un incontro pubblico sul tema "Carcere, funzione sociale della pena e Garante dei diritti dei detenuti".

Il convegno vedrà la presenza di alcuni Garanti delle persone detenute di diverse province lombarde e altri soggetti che operano nell'ambito del carcere (*vedi locandina allegata*).

Se la pena è un'istituzione sociale e se la sua finalità è il recupero ed il reinserimento dei condannati, come vogliono la Costituzione, le Convenzioni internazionali e le Regole Penitenziarie Europee, allora la sua esecuzione non può venire affidata in maniera esclusiva ad un apparato specialistico, ma deve **coinvolgere l'intera collettività**, venire concordata e condotta congiuntamente con le più significative e rappresentative espressioni delle comunità locali.

Ciò presuppone che la pena, sia nella fase detentiva sia nelle successive forme più "aperte", venga scontata nel territorio in cui la persona condannata ha o può **ricostruire (o costruire) una rete di relazioni positive**; parallelamente che vi sia chi in questo territorio operi appunto per individuare, tessere, potenziare, sostenere tale rete.

Da alcuni anni, tale ruolo viene svolto dai **Garanti dei diritti delle persone limitate o private della libertà**, che hanno la possibilità di intrattenere un rapporto più stretto, diretto e continuo sia con i singoli Istituti Penitenziari, sia con i diversi attori del territorio in cui questi Istituti sono ubicati.

I Garanti hanno fornito un supporto prezioso a quell'azione di **recupero sociale ed umano** che rappresenta, insieme, il fine principale della pena, l'autentica forma di rispetto dei diritti e della dignità delle persone detenute nonché la più valida e sicura misura per **l'abbattimento della recidiva**, unica autentica garanzia di sicurezza per la comunità.

La cornice normativa entro cui i Garanti possono e debbono svolgere la loro azione risulta ancora incerta ed inadeguata. Di questo si è avuto un chiaro esempio proprio qui a Sondrio dove l'attività del Garante ha subito una radicale battuta d'arresto, culminata nelle dimissioni, in conseguenza dell'impossibilità di un reale esercizio delle proprie funzioni. E questo nel momento in cui Parlamento e Governo sono impegnati in un processo di revisione dell'Ordinamento Penitenziario circa l'organizzazione e scansione della vita detentiva e la relazione tra carcere e società esterna, con la necessità di **incrementare i rapporti con l'esterno** (Enti Locali, Soggetti produttivi, Volontariato organizzato, Scuole), superando l'autoreferenzialità e potenziando i canali di comunicazione con tutti gli attori sociali che operano sul territorio.

Da qui la proposta di **un momento di confronto a più voci**, che consenta un approfondimento su questi temi, per giungere ad una chiara definizione del ruolo della società nelle modalità dell'esecuzione penale, in vista del suo fine costituzionale che è il recupero, l'inclusione ed il (re)inserimento delle persone detenute.